

FLPD

PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE
POLITICA SINDACALE E SOCIALE

News

Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



ANNO VII MERCOLEDÌ 23 gennaio 2013 N. 205



**Gli effetti della spending
review sulla
macchina fiscale**

FLP News

DIRETTORE:

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE:

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,

Vincenzo Patricelli

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli

REDAZIONE ROMANA: Via Piave, 61 – 00187 Roma

EDITORE: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici
e Funzioni Pubbliche

Registrazione Tribunale di Napoli

n. 24 del 01.03.2004

Iscrizione al R.O.C. n. 12298

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

Chiara Sernia

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online. Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Pubblicità



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)

Via Piave 61 00187 Roma

Tel. 0642000358 Fax 0642010268

e-mail: flpnews@flp.it www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER
INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm)



FLP News

IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

REDAZIONE ROMANA :

via Piave, 61 -00187 ROMA

TEL.1 0642000358

TEL.2 0642010899

FAX. 0642010628

e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE

Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino,
Vincenzo Patricelli

COLLABORATORI:

Gabriella Carlomagno, Nadia Carlomagno, Elio Di Grazia,,
Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo
Satolli, Pasquale Nardone, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo
Castellana, Maurizio Polsellio

COMITATO SCIENTIFICO

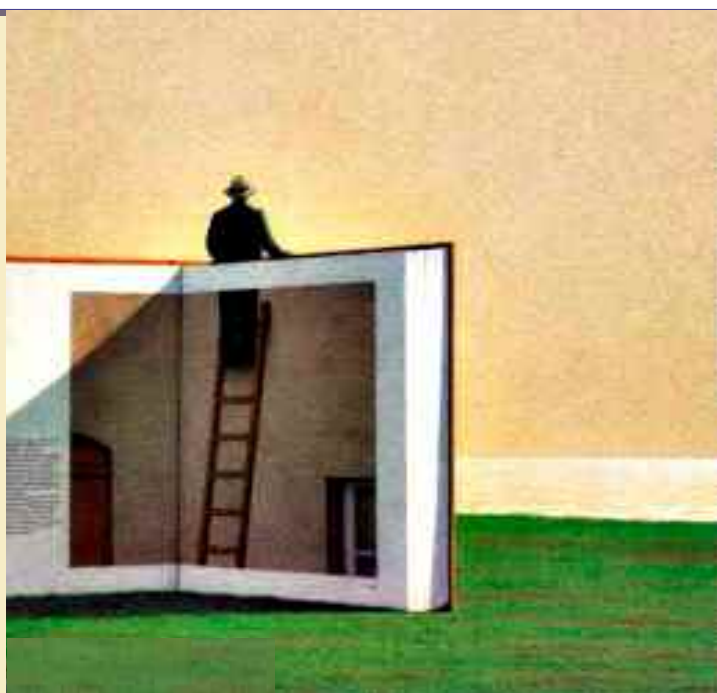
Leonardo Bugiolacchi, Nora Capece, Marco Carlomagno, Vittorio
Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro, Stefano Dumontet,
Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi,
Francesco Lambiase, Maria Luigia Melillo, Claudio Quintano, Mario
Quinto, Antonio Scamardella, Concezio Ezio Sciarra, Maurizio Sibillio



SOMMARIO

pag. **4**

**Gli effetti della
spending review
sulla macchina fiscale**



AGENZIE FISCALI	5
- Giustizia di classe	
- Sui soldi dei lavoratori.....	6
- Aran	7
AGENZIE FISCALI: DOGANE	8
- Il salario accessorio....	
AGENZIE FISCALI: ENTRATE	9
- Tutela dei lavoratori...	
COMPARTO MINISTERI: DIFESA	11
- Direttiva Ministeriale	
- Provvedimenti di riordino	13
- Cedolino unico	14
COMPARTO MINISTERI: GIUSTIZIA	16
- Fua 2011/2012	
- Bingo.....	18
- Fua 2013	19
ANGOLO DEL LIBRO	21
- Le all-stra di Mosè	
RETROSCENA	22
- Looper	
A SCUOLA DI CUCINA	23
- Ricette varie	

Gli effetti della spending review sulla macchina fiscale

CONTINUA LO STILICIDIO DELLA CHIUSURA DI UFFICI TERRITORIALI !

Con un'informativa pervenuta dall'Ufficio Relazioni Sindacali l'Agenzia delle Entrate ha comunicato la chiusura, nel corso dei prossimi mesi, di alcuni Uffici territoriali non dirigenziali (undici per l'esattezza) collocati in Piemonte e Veneto. In alcuni casi si tratta di Uffici consistenti sia per unità lavorative che per bacini di utenza. La motivazione addotta risiede nel risparmio dei costi imposto dalla "spending review" che renderebbe diseconomico la presenza di tali strutture sul territorio.

E il bello (anzi il brutto) è che non finisce certamente qui.

Molte regioni infatti mancano all'appello e i "rumors" che da tempo si sentono in Agenzia danno ormai per assunte ulteriori decisioni la cui sola attuazione slitterebbe entro il 2014.

Inoltre, la revisione delle strutture dirigenziali da effettuarsi entro il 6 febbraio 2013, pur complessiva tra strutture centrali e territoriali e pur tenendo conto dei nuovi elementi derivanti dall'incorporazione dell'Agenzia del territorio, probabilmente inciderà, se non fosse per l'articolazione ed il peso degli Uffici, sulla presenza dell'Agenzia sulle realtà territoriali.

IL 2013 quindi si apre sotto scenari ancora più complessi di quanto non si fosse chiuso il 2012.

Mentre non si parla ormai più di rinnovo contrattuale con stipendi fermi al 2009, e il salario accessorio viene dimezzato e rischia di non essere proprio erogato (vedi comma 165), dovremo fare i conti in diverse realtà con problematiche legate al mantenimento della sede di lavoro (in molti casi gli Uffici soppressi distano molti e disagiati chilometri dalla sede provinciale) e con nuovi ed unilaterali in-

sprimenti dell'articolazione dell'orario di lavoro per far fronte alle incombenze ed ai carichi di lavoro sempre più pressanti.

Entrano cioè a regime le leggi nefaste approvate in questi anni, quelle che non contengono di ridurre fortemente il nostro potere d'acquisto, sono passate alla fase due con la riduzione degli organici, il blocco delle carriere, la chiusura degli Uffici.

Sulla Pubblica amministrazione e, incredibilmente, prioritariamente proprio sulla macchina fiscale, continuano ad accanirsi i poteri forti, quelli che non vogliono rinunciare ai loro privilegi, che indirizzano i mass media, che detengono la ricchezza di questo paese, servendosi di una "classe" politica che nei fatti e nella quasi totalità si è piegata a tali decisioni, diventando megafono delle operazioni più retrive di attacco ai servizi ed al lavoro pubblico. E così, dopo aver gettato sul lastrico centinaia di migliaia di operai e di lavoratori del privato, ora per mantenere i loro profitti e non pagare le tasse, non ci pensano su due volte a minare le fondamenta dello stato democratico e della nostra costituzione disponendo la chiusura di servizi e presidi, ostacolando la presenza dello Stato sul territorio.

Gli stessi tempi "biblici" per la definizione delle procedure di passaggi interni e tra le aree che in questi mesi hanno interessato tutte le Agenzie fiscali probabilmente non derivano, come qualcuno vorrebbe far intendere, unicamente da impedimenti burocratici, ricorsi di lavoratori, istruttorie etc etc, ma purtroppo temiamo che abbia inciso anche il "clima" che si vive sulla PA e sui lavoratori pubblici.

Precisi segnali politici negativi che

vanno nella direzione di frenare/bloc care qualsivoglia riconoscimento per il personale che possa portare ad incrementi salariali, pur motivati e derivanti da procedure già autorizzate ...

Abbiamo chiesto all'Agenzia, con la nota che trovate allegata al presente notiziario, l'apertura immediata del confronto a livello nazionale che serva non solo a definire un accordo quadro utile per livelli regionali e provinciali come cornice e garanzia di tutela per i colleghi e le colleghe interessati alla chiusura degli Uffici, ma anche a conoscere nel dettaglio le iniziative che l'Agenzia intende adottare nei prossimi mesi a livello organizzativo.

Ma questa iniziativa, pur giusta e doverosa, non basta.

Noi siamo convinti che su questa vicenda e su quanto potrà avvenire nei prossimi mesi in termini di ulteriore destrutturazione e depotenziamento della macchina fiscale si giocherà una partita decisiva per i lavoratori, ma anche per il Paese.

Siamo consapevoli che l'Agenzia in questa fase attua, e se le cose non cambiano attuerà, decisioni prese in altri ambiti e su altri livelli di responsabilità.

Per invertire realmente la tendenza e non limitarci a protestare senza incidere, o a farci dire che le responsabilità risiedono altrove, è necessario che riprenda fiato, voce, spessore e prospettiva una vertenza fisco. Solo questo potrà portare a superare le diverse criticità sempre più manifeste ed inaccettabili e ridare ai lavoratori ed alla parte onesta di questo paese, riconoscimento e dignità.

GIUSTIZIA DI CLASSE!

Si suicida un lavoratore dell'agenzia del Territorio a Napoli, licenziato senza aver mai ricevuto nemmeno un avviso di garanzia

Chi ci segue sa che siamo inflessibili con i lavoratori infedeli e con coloro che rubano e che predichiamo da anni onestà anche quando vediamo che intorno a noi succedono cose incredibili e non commentabili.

Ma questa proprio non riusciamo a mandarla giù: un lavoratore licenziato senza nemmeno aver nemmeno ricevuto un avviso di garanzia "costretto" al suicidio in un'agenzia dove il limite tra il pubblico ludibrio e la difesa unita alla comprensione sta solo in quanti soldi sperperi. Troppo pochi i venti euro (forse) presi dal lavoratore, per avere comprensione avrebbe dovuto spendere almeno qualche milione in ristoranti e viaggi!!

I fatti sono questi: un anno fa Striscia la notizia documenta (??) che all'Ufficio del Territorio di Napoli con venti euro si possono ottenere pratiche per conto di terze persone senza avere la delega; il lavoratore filmato dalle telecamere viene licenziato in tronco e segnalato alla Procura locale; segue un ricorso al Giudice del lavoro che riammette il lavoratore in servizio ma l'Agenzia del Territorio non si accontenta, propone appello, vince e rilicenzia il lavoratore napoletano; ieri l'epilogo, il suicidio con un salto nel vuoto dal settimo piano. Particolare non trascurabile: in oltre un anno Lucio non era stato raggiunto nemmeno da un avviso di garanzia!!

E allora facciamo qualche considerazione: la prima è di carattere generale. Fino alla firma del contratto agenzie fiscali del quadriennio 2006-2009, nel caso in cui vi fossero segnalazioni alla Procura per fatti che avevano risvolti penali, per il licenziamento si doveva aspettare la fine del procedimento pe-

nale al fine di accertare se il lavoratore era colpevole o innocente.

Segnalammo all'epoca della firma l'anomalia di uno Stato che non riusciva a far funzionare in tempi brevi la giustizia e poneva le conseguenze di questo a carico della parte più debole ovvero i lavoratori.

Oggi sarebbe il caso di riflettere su quanto fu firmato con troppa fretta. La Legge Brunetta è arrivata solo a cristallizzare una china purtroppo già intrapresa. Non è un risvolto di poco conto giacché la dinamica di quanto filmato da Striscia la notizia non è affatto chiara e solo ad un procedimento penale si può dare il compito di accertare i fatti;

la seconda considerazione è di ordine organizzativo e attiene, in particolare, a come l'Agenzia del Territorio gestisce l'organizzazione del lavoro a Napoli ed altrove: se ciò che succede fuori dall'ufficio è imponderabile, quello che accade all'interno non lo è. L'organizzazione deve contenere in sé gli anticorpi per fare in modo che non solo non si prendano somme anche esigue ma che nemmeno si possa prendere in considerazione tale ipotesi, che non ci siano posizioni cristallizzate a tal punto da "gestire" gli uffici. A Napoli (ma anche altrove) invece, nonostante ripetute denunce sindacali, questo non è. E nessuno si è preso responsabilità in passato, basta scaricare eventuali "incidenti di percorso" sull'ultima ruota del carro, trovare un capro espiatorio e ricordarsi il giorno 23 di prendere lo stipendio da dirigenti. Il resto è noia!!

Poi arriva Striscia la notizia, chissà come e chissà perché, e si pone il problema di come salvare la faccia. Ma in fondo è semplice, basta prendere il

"fesso" che si è lasciato filmare, e addebitare a lui qualunque cosa. Poco importa che, se davvero Lucio fosse stato responsabile o parte di un sistema di malaffare, non sarebbe stato costretto a fare la colletta tra i colleghi per campare. Si sarebbe accomodato a lavorare da un commercialista, un notaio, un geometra e avrebbe continuato a fare i propri comodi.

Ma l'Agenzia del Territorio non pensa, la giustizia (sommaria) deve fare il suo corso, Al Capone napoletano deve essere espulso per assicurare il buon nome dell'organizzazione.

Il capro espiatorio è servito, ciascuno può ricominciare a fare i propri affari senza nessun cambiamento, come se nulla fosse successo!!

E così è stato. Al Capone licenziato, disperato e ora suicida.

Giustizia è fatta!! Ma giustizia di classe, quella dei ricchi, benpensanti e ipocriti.

Per la "povera gente" invece c'è solo la giustizia divina, per chi ci crede....



SUI SOLDI DEI LAVORATORI IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

comma 165, passaggi economici del Territorio, passaggi tra le aree alle Entrate le estemporanee iniziative degli altri e le idee della FLP Finanze

Nonostante la situazione economica attuale, con contratti e stipendi bloccati, ci sono tanti altri soldi che i lavoratori hanno già guadagnato con il loro lavoro e per un motivo o per l'altro non vengono corrisposti. La cosa più incredibile è che su tutte le materie assistiamo a una messe di iniziative – anche di parte sindacale – che ci fanno accapponare la pelle per la loro approssimazione e irresponsabilità.

La FLP Finanze ha fatto numerosi appelli all'unità sindacale, purtroppo caduti nel vuoto. Non ci resta quindi che ricapitolare le varie questioni economiche aperte e impegnarci ancora di più con le nostre proposte per risolverle. COMMA 165 Costituisce oltre un terzo del nostro salario accessorio, si riferisce a lavorazioni e obiettivi raggiunti nel 2010 e i soldi sarebbero "pronti all'uso" poiché il decreto ministeriale è stato firmato a ottobre e registrato dalla Corte dei Conti a novembre. Eppure non è arrivato un soldo. Una vera e propria vicenda kafkiana!! Tutto originerebbe dal fatto che ai Monopoli sono stati accreditati meno soldi di quelli dovuti perché non si è tenuto conto del fatto che nel corso del 2011 oltre 1.000 lavoratori sono transitati dal Ministero dell'Economia ai Monopoli, per l'appunto. Si sarebbe potuto risolvere il problema tra le amministrazioni, visto che i soldi in più sono stati accreditati al Ministero e che i lavoratori sono transitati in corso d'anno. Abbiamo scritto mesi fa al Ministro e, successivamente, fatto un appello all'unità sindacale per l'apertura di una vertenza e una manifestazione unitaria, oltre a chiedere alle agenzie di intervenire presso il ministro. Le agenzie non hanno fatto granché e i sindacati nemmeno, qualcuno solo adesso si è accorto che c'è il problema e ha scritto al ministro, finalmente (sic). Ma quello che non ci

saremmo mai aspettati è che un sindacato (la CGIL) uscisse pubblicamente con un comunicato con il quale si chiede di riscrivere il decreto anziché erogare subito i soldi ai lavoratori. Per di più sbagliando completamente i dati degli anni precedenti, corretti successivamente sul sito internet senza nemmeno darne conto e scusarsi con i lavoratori. Ma come, ci sono già i soldi pronti, possiamo costringere le amministrazioni a pagare i lavoratori e si chiede di riscrivere il decreto? Quando sappiamo che la cifra complessiva comunque non potrà aumentare (caso mai diminuire purtroppo...) e che l'eventuale ristorno non potrà che essere reperito dalle risorse destinate al cosiddetto potenziamento delle Agenzie e del MEF. E chi lo dovrebbe firmare visto il governo dimissionario? E se aspettiamo che ricominci la trafila della registrazione alla Corte dei Conti tra quanti mesi – ammesso che nel frattempo non spariscono – prenderemo i soldi che sono già lì pronti ad essere erogati? Abbiamo sempre più l'impressione che molte delle valutazioni strampalate a cui assistiamo in questo ormai lungo periodo rispondano purtroppo più ad una logica di distinguo e di contrapposizione a noi che ad analisi che abbiano un minimo di sussistenza. Pur di non darci ragione si arrampicano sugli specchi!

PASSAGGI ECONOMICI AGENZIA DEL TERRITORIO

Anche questa materia è stata oggetto di "giravolte" repentine che nulla hanno a che fare con i diritti dei lavoratori. L'Agenzia del Territorio ha fatto uscire le graduatorie "in articolo mortis" cioè il giorno prima di essere accorpata a quella delle entrate.

Solo che ha fatto errori e scelte macroscopicamente sbagliate: la prima è quella sui lavoratori a parità di punteggio, che l'Agenzia ha risolto mettendo davanti i più giovani senza che nulla

l'autorizzasse a farlo e mentre il contratto prevede tutt'altro; ma la scelta più controversa è stata di mantenere in graduatoria coloro che nel frattempo si sono pensionati, sottraendo circa 500 posti che potrebbero essere occupati da coloro che prestano servizio in amministrazione, in buona parte ex-LTD che non hanno mai avuto una progressione in quindici anni di servizio. Abbiamo scritto all'Agenzia per correggere queste storture e per aprire una trattativa che completasse anche il percorso iniziato e arrivasse a dare soddisfazione alla totalità dei colleghi. Nessun altro purtroppo ha fatto lo stesso. Qualcuno però, almeno nei comunicati, si era posto gli stessi problemi che la FLP ha messo sul tappeto solo che poi, con una giravolta degna di miglior causa, ha scelto di firmare una diffida, indirizzata all'agenzia delle entrate, nella quale anziché chiedere di recuperare i 500 posti dei pensionati si chiede di applicare subito le graduatorie così come sono, con tanti saluti a 500 posti e ai diritti dei lavoratori. La diffida è firmata da CGIL (sempre loro), UIL e SALFI, guarda caso gli stessi che hanno chiesto all'Aran di interpretare il CCNL sui pari merito (vedi questione Dogane) e che si smentiscono chiedendo in questo caso di inquadrate da subito i più giovani senza aspettare "interpretazioni autentiche" ed accordi all'Aran...

PASSAGGI TRA LE AREE AGENZIA DELLE ENTRATE

I risultati delle prove scritte sono usciti mesi fa; l'Agenzia delle Entrate aveva promesso che sarebbero uscite le graduatorie definitive entro il 15 gennaio ma non l'ha mantenuta. Nella riunione di domani ne chiederemo conto e vi informeremo. Anche perché gli aumenti di stipendio scattano solo con la firma dei contratti e i lavoratori hanno diritto a vedersi riconosciuto un aumento che aspettano da anni.

ARAN: RIUNIONE PER L'INTERPRETAZIONE AUTENTICA DELL'ART. 83 COMMA 8 DEL CCNL SUI PASSAGGI ECONOMICI.

La riunione aggiornata al 4 febbraio

È iniziata all'ARAN la procedura di interpretazione autentica dell'articolo 83, comma 8, del CCNL agenzie fiscali, che disciplina la risoluzione delle posizioni a parità di punteggio nelle procedure di passaggio economico.

La proposta formulata dall'Aran sulla base dell'Atto d'indirizzo pervenuto dal Comitato di settore (Funzione Pubblica e Ministero dell'Economia, sentite le agenzie fiscali) per chiarire quali titoli di preferenza possono essere utilizzati in luogo della prova teorico pratica per le posizioni ex aequo non è stata da noi condivisa per due motivi:

- il rischio di una pericolosa assimilazione dei passaggi entro le aree ai pubblici concorsi, con il rischio di creare pericolose strettoie, in futuro, per ulteriori passaggi economici;
- la soluzione proposta (passerebbero coloro che hanno minore età) è poco coerente con la filosofia e le scelte adottate dal CCNL per gli sviluppi eco-

nomici all'interno delle aree.

La riunione è stata aggiornata al 4 febbraio alle 14.30 per verificare la possibilità di trovare una soluzione che sia maggiormente rispondente al dettato contrattuale.

Come FLP lavoreremo fino a quella data per mettere a disposizione del tavolo contrattuale, come del resto abbiamo già fatto nella riunione di ieri, ipotesi di soluzioni che siano condivise da tutti i soggetti interessati.



aran

Agenzia per la Rappresentanza
Negoziale delle Pubbliche
Amministrazioni

IL SALARIO ACCESSORIO PER POCHI

A gennaio in pagamento le indennità e le posizioni organizzative, ma non produttività collettiva e d'ufficio.

Come da notizia data dalla FLP Finanze il 27 dicembre scorso, con lo stipendio di gennaio sarà pagato ai lavoratori il salario accessorio limitatamente a quanto previsto dall'accordo sindacale nazionale "stralcio" del 5 luglio 2012.

Viste le numerose telefonate che stiamo ricevendo dai lavoratori degli uffici periferici, sono d'obbligo alcune riflessioni, relative al fatto che solo alcune voci di salario accessorio (indennità e posizioni organizzative) saranno messe in pagamento mentre né la produttività collettiva né quella d'ufficio fanno parte di queste voci.

Questa situazione non è solo frutto del blocco del comma 165, sul quale abbiamo già scritto nel notiziario precedente e riguardo al quale un sindacato serio dovrebbe fare fronte comune e rivendicare il dovuto (ma stiamo ancora aspettando che si levino altre voci oltre alla nostra), ma anche delle scelte miopi di Agenzia e sindacati che hanno firmato l'accordo sindacale nazionale del 5 luglio 2012.

Se andate a rileggere il Notiziario FLP Finanze n. 77 del 6 luglio 2012, potrete vedere che quanto sta accadendo era ampiamente prevedibile e fu prontamente denunciato dalla FLP Finanze, sia nel metodo che nel merito.

Nel metodo chiarimmo ai lavoratori che ormai le trattative si facevano altrove e venivano poi ratificate al tavolo ufficiale in una commistione tra sindacato e agenzia molto pericoloso, come poi ha dimostrato la vicenda dei passaggi economici. La riunione del 5 luglio, ad esempio, durò meno di un'ora, e si parlava dei soldi dei lavoratori; Nel merito, la FLP Finanze chiese con forza ma senza successo che non venissero pagate solo alcune voci del

salario accessorio ma tutte le voci pro-quota, a cominciare da produttività collettiva e produttività d'ufficio, in modo da coprire tutta la platea dei lavoratori. La scelta fu invece di pagare le indennità, che vanno solo a qualcuno, e le posizioni organizzative.

Ora, abbiamo massimo rispetto per chi ricopre posizioni di responsabilità all'interno degli uffici (magari se ci fosse una procedura trasparente sarebbe meglio) ma in una condizione di emergenza salariale ci sembrerebbe giusto partire a pagare chi guadagna di meno e non chi guadagna di più.

La riflessione che facemmo allora e che si ripropone oggi è la seguente: con una situazione come quella attuale, con fondi "ballerini" che rischiano di avere tempi incerti (vedi comma 165), è giusto pagare solo qualcuno o non è più giusto pagare

tutti i lavoratori con i soldi che ci sono in cassa??

A luglio dello scorso anno, forse perché i soldi sembravano lontani, nessuno fiatò e tutti i sindacati si accodarono alle scelte dell'agenzia; oggi se ne paga il prezzo perché molti lavoratori a gennaio non percepiranno un euro pur avendo raggiunto tutti gli obiettivi loro assegnati per il 2011 (perché del 2011 si parla).

Come vedete, cari lavoratori, le scelte sindacali toccano direttamente le vostre tasche e forse è arrivato il momento che decidiate se volete farvi rappresentare da un sindacato libero che fa esclusivamente i vostri interessi o se vi vanno bene i sindacati che scaricano su di voi le conseguenze di scelte che non sono dettate esclusivamente dalla tutela dei vostri diritti ma anche da altro...



CHIEDERE DI TUTELARE I LAVORATORI NON SIGNIFICA ACCETTARE LE SCELTE DELL'AGENZIA, SIGNIFICA FARE VERO SINDACATO PER OPPORSI MEGLIO E CON PIU EFFICACIA ALLA CHIUSURA DEGLI UFFICI TERRITORIALI NON SERVONO NE' PROPAGANDA NE' RASSICURAZIONI.

Lunga e per molti aspetti controversa la riunione tenutasi nella giornata del 23 gennaio all'agenzia delle Entrate avente all'oggi la richiesta sindacale di informazione sul piano di chiusura di alcuni Uffici territoriali ed il prosieguo del confronto sull'ipotesi di accordo incentivato dell'orario di apertura al pubblico di alcuni Uffici delle aree metropolitane.

Sulla prima questione abbiamo avuto già modo di soffermarci dettagliatamente con il nostro notiziario n. 2 del 2013 nel quale abbiamo da subito delineato la posizione della FLP Finanze. Netta contrarietà alla chiusura degli Uffici, decisione che depotenzia l'Agenzia e la sua presenza sul territorio, in un momento in cui la lotta all'evasione dovrebbe essere rafforzata ed al centro dell'azione del governo e delle istituzioni vista la sostanziale iniquità del prelievo fiscale che grava solo su lavoratori e pensionati.

Nella riunione del 23 gennaio, quindi, abbiamo ovviamente ribadito la nostra posizione, ribadendo quello che ormai è più di una impressione, o di una previsione.

L'attuazione di quanto previsto dalla spending-review e lo stesso modello organizzativo adottato negli ultimi anni dall'Agenzia, basato sulle Direzioni provinciali, porterà con buona probabilità, anche a breve termine, alla chiusura di ulteriori Uffici territoriali ed il prosieguo, a tappe sempre più ravvicinate, dell'operazione di eliminare tutti i team decentrati delle aree controllo, con l'accorpamento degli stessi nelle sedi provinciali.

Per fronteggiare questa difficile situazione come FLP intendiamo agire sue

due distinti fronti, entrambi importanti: Quello sulle decisioni organizzative che intende assumere l'Agenzia, che rientrano nella sua sfera decisionale amministrativa, che non condividiamo e su cui ci opporremo ai tavoli negoziali di Agenzia e soprattutto cercando di coinvolgere sulla materia non solo i lavoratori degli Uffici ma anche le forze presenti sul territorio a partire dalle autonomie locali.

Quello invece propriamente contrattuale che partendo dalle modifiche organizzative dell'Agenzia, dovrà vedere il sindacato impegnato a tutelare sotto tutti gli aspetti (sede di lavoro, professionalità, tutela del disagio etc etc) il personale che sarà interessato giocoforza da queste decisioni.

Su questi aspetti abbiamo proposto di aprire da subito il confronto.

Altrimenti a cosa serviva la riunione, da noi sollecitata all'indomani dell'informatica dell'Agenzia? Non certo a fare una "trattativa" con i direttori regionali di Veneto e Piemonte, presenti al tavolo, perché quella non era la sede e perché il confronto sarà, prioritariamente, di livello nazionale.

Dobbiamo invece purtroppo rilevare che buona parte del tavolo sindacale ha preferito rimandare la discussione su questi aspetti in quanto, per loro, incominciare a ragionare sulle tutele da dare ai lavoratori avrebbe dato il segnale che la decisione sulla chiusura degli Uffici assunta dall'Agenzia fosse imm modificabile e senza ritorno.



Altri invece, sbagliando, hanno addirittura detto di essere contrari ad un accordo di garanzia del personale interessato ai processi di mobilità, confondendo la tutela che il sindacato deve garantire a tutti i lavoratori, con la cogestione o la condivisione delle decisioni delle controparti (!!!).

Con il risultato che se li seguissimo su questa strada, faremmo propaganda e basta, rinunceremmo al nostro ruolo e lasceremmo i lavoratori senza alcuna tutela, a fronte di decisioni organizzative e/o di ristrutturazione che l'Agenzia comunque potrà assumere.

In un quadro, lo ripetiamo, che si preannuncia come foriero di ulteriori criticità sotto il punto di vista degli assetti organizzativi e della localizzazione degli Uffici sul territorio.

Sia chiaro che come FLP non sottovalutiamo la dichiarazione formalizzata dall'Agenzia di "congelare" l'attuazione degli adempimenti propedeutici alla chiusura degli Uffici in attesa del richiesto confronto a livello regionale e di una successiva verifica in sede di contrattazione nazionale.

Ma siamo anche convinti che questo impegno non comporta di per se alcun sostanziale ripensamento delle scelte dell'Agenzia ed è purtroppo probabile che dopo il confronto regionale ed il passaggio nazionale, l'Agenzia confermerà le decisioni assunte e l'attuale tempistica.

Con il rischio poi di trovarci in quel momento senza neanche un quadro di regole definite a tutela dei colleghi, che non siano quelle eventualmente strappate a livello locale ... Riconosciamo in definitiva la "buona volontà" dell'Agenzia all'apertura di un confronto, ma riteniamo necessario tenere alta l'attenzione e soprattutto parlare chiaro e senza infingimenti ai lavoratori.

Ecco il perché continueremo il pressing sull'Agenzia (che a dire il vero era disponibile da subito ad aprire la trattativa) e sulle altre OO.SS. affinché non prevalgano le ragioni della propaganda o della minimizzazione e si percorra invece la strada difficile, ma necessaria, che costringa l'Agenzia a concordare e definire un quadro

di regole che garantiscano la maggiore tutela possibile al personale.

ACCORDO SULL'ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO NELLE GRANDI AREE METROPOLITANE

Anche su questo nel mese di dicembre con il nostro notiziario n. 130 del 19 dicembre 2012 ci siamo soffermati dettagliatamente sulla questione ed abbiamo avuto modo di preannunciare in modo analitico la nostra posizione ed alla cui lettura rimandiamo.

L'accordo, allegato al presente notiziario, così come già delineato nella scorsa riunione e con l'aggiunta di alcune lievi modifiche relative ad una maggiore flessibilità nell'organizzazione dei "turni", nella loro durata ed articolazione, è stato alla fine firmato anche dalla CISL, dalla UIL e dal SALFI. La CGIL si è riservata di decidere dopo una "consultazione" dei lavoratori ...

Senza trionfalismi, ma con decisione, segnaliamo come nell'accordo, a fronte delle posizioni iniziali dell'Agenzia, siano state recepite gran parte delle nostre richieste :

- Il riconoscimento dell'importanza e della centralità dell'attività di tutti i front-office con il pagamento di un acconto pari al 60% dell'indennità spettante, pagata in corso d'anno e con cadenza trimestrale. Nel remunerare lo specifico disagio con l'incentivazione di 10 euro a turno per il personale degli Uffici interessati all'orario continuato delle aree metropolitane, viene quindi dato, come da noi chiesto, un primo segnale, se non fosse per la tempestività delle remunerazioni, a tutto il personale e non solo a quello delle quattro città interessate dall'orario continuato.

- Il rilancio delle contrattazioni di posto di lavoro mediante la ripresa del confronto sui carichi e sull'organizzazione del lavoro, anche con riferimento al budget del back-office ed agli obiettivi complessivi dell'Ufficio.

- Il superamento mediante la formalizzazione di una nota agli Uffici del Direttore centrale del personale della direttiva sull'orario di lavoro interpretata in questi mesi, in molte realtà, in modo assolutamente ed inutilmente ri-

gido, anche dove tale esigenza non era assolutamente necessaria .

- La possibile estensione della "turnazione" incentivata agli sportelli ora prevista per Roma, Milano, Napoli e Torino, anche ad altre realtà territoriali che dovessero essere individuate nel frattempo.

PASSAGGI DALLA SECONDA ALLA TERZA AREA

Come preannunciato con il nostro notiziario n. 5/2013 nel corso della riunione abbiamo sollecitato l'Agenzia a definire gli esiti della procedura interna dalla seconda alla terza area.

Il Direttore del personale ha comunicato che il giorno 4 febbraio saranno pubblicate le graduatorie finali derivanti dalla sommatoria del punteggio delle prove selettive e dei titoli. Subito dopo si potrà aprire il confronto per determinare le modalità di copertura effettiva di tutti i posti messi a concorso. Se il confronto sarà, come auspichiamo, celere e produttivo, entro la metà di febbraio, o al massimo ai primi di marzo, si potranno immettere nelle nuove funzioni i colleghi aventi diritto. **SVILUPPI ECONOMICI EX AGENZIA DEL TERRITORIO**

L'Agenzia ha comunicato che sono pervenute, e sono in fase di valutazione, numerose istanze di riesame del punteggio attribuito. Inoltre, come da noi più volte anticipato, prima di poter dare seguito ai nuovi inquadramenti bisognerà risolvere le questioni relative alla permanenza nelle graduatorie dei colleghi pensionati e le modalità di risoluzione della problematica ex aequo, che l'Agenzia del territorio ha attribuito in modo unilaterale utilizzando il criterio della minore età anagrafica. Vi informeremo con tempestività delle iniziative da noi assunte per risolvere le criticità e permettere finalmente la corretta definizione delle procedure.

DIRETTIVA MINISTERIALE SULLA POLITICA MILITARE 2013

EMANATA IN DATA 19 DICEMBRE U.S., CONTIENE PASSAGGI IMPORTANTI, MA POCO CREDIBILI

Il Ministero della Difesa ha emanato in data 19 dic. u.s. la "Direttiva ministeriale in merito alla politica militare per l'anno 2013", che pubblichiamo sul nostro sito.

La Direttiva detta le linee di "policy" della Difesa per l'anno in corso ed è articolato in tre parti: nella prima, viene tracciato il quadro politico strategico, ad impronta fortemente europeista e atlantica, nel quale l'Italia è chiamata ad assumere un ruolo chiave; nella seconda, si parla dello "strumento militare" che deve essere improntato sulla qualità "anche a costo di sacrificare, quando necessario, la dimensione quantitativa delle Forze"; nell'ultima, infine, il Ministro detta le direttive operative vere e proprie, ed è su queste che vogliamo soffermarci.

Il punto di partenza è sempre lo stesso, quello di carattere finanziario: il bilancio della Difesa è sbilanciato e in grande sofferenza e pertanto occorre tendere al progressivo riequilibrio, riducendo gli impegni di spesa sul personale fino al 50% (oggi sono al 70%) e riequilibrando in aumento le due altre voci (25% esercizio – oggi al 12% - e 25% investimenti – oggi al 18%). Vanno in questa direzione le riduzioni degli organici, civili e militari operate con la "spending review" (L.135); e vanno nella stessa direzione le ulteriori riduzioni previste dalla legge delega, quelle sugli organici (-43.000 posizioni al 2024) e quelle sulle strutture (-30% al 2018). Alcuni passaggi della Direttiva ci sembrano particolarmente significativi:

- per le eccedenze di personale militare "si dovrà continuare a fare ricorso ai transiti nelle aree funzionali del personale civile del Ministero della Difesa..", che rappresenta sicuramente il percorso più agevole e facilitato tra quelli individuati dalla legge delega per la gestione degli esuberanti;
- "la rimodulazione delle dotazioni organiche ...dovrà avvenire mediante

l'adozione di piani di riduzione graduale, informati al principio dell'elevazione qualitativa delle professionalità. Il processo dovrà essere mirato alla valorizzazione del personale";

- "nella considerazione che la formazione professionale costituirà uno dei pilastri della riforma, il personale civile dovrà acquisire nuove e più articolate capacità, partecipare attivamente ai cicli formativi ed integrarsi sinergicamente con il personale militare. Il principio della valorizzazione delle risorse professionali civili dovrà, comunque, essere a presidio delle occorrenti misure dirette a limitare al massimo le eventuali ricadute sul personale delle riduzioni organiche, agevolando la mobilità interna, la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, il ricorso a forme di lavoro a distanza ed il trasferimento presso altre pubbliche amministrazioni";

- infine, "dovranno essere tutelate le esigenze di continuità e di funzionalità dell'Amministrazione, con particolare riguardo a quelle prioritarie e specifiche degli arsenali e degli stabilimenti militari. La riaffermata valorizzazione delle professionalità civili dovrà trovare una sua concreta attuazione anche mediante l'ampliamento dei settori di impiego, in modo da ottimizzarne le potenzialità".

Affermazioni nuove ed importanti, che ovviamente condividiamo pienamente, anche perché appare in esse (finalmente!) il riconoscimento pieno del ruolo e delle funzioni dei civili. Un passo importante, ma purtroppo sinora limitato solo alle parole: sul piano concreto, infatti, abbiamo visto davvero poco, per non dire nulla, in questo anno di gestione Di Paola! Ne è un esempio l'attenzione che in questi quattordici mesi è stata riservata agli arsenali e stabilimenti militari, che nella proposta iniziale di legge delega non comparivano neanche. E i lavora-

tori se ne sono certamente accorti, se il giudizio che esprimono sull'operato del Ministro nel sondaggio avviato sul nostro sito (e al quale invitiamo tutti a partecipare) vede al momento una schiacciante prevalenza delle espressioni negative di voto. Parole dunque, quelle del Ministro, che sin quando non si tradurranno in fatti concreti, non ci faranno fare un solo passo in avanti. Colpisce anche, in negativo, nella Direttiva, la mancanza di ogni riferimento al rapporto con le Rappresentanze civili e militari, e alle relazioni sindacali. E' di tutta evidenza che, nelle intenzioni di Di Paola, questa riforma epocale della Difesa dovrebbe essere gestita in assoluta e totale solitudine dall'Amministrazione e dagli Stati Maggiori, con le Rappresentanze del personale coinvolte solo a valle di ogni decisione, e in tempi abbondantemente successivi. E' quello che nei nostri Notiziari abbiamo definito il "metodo Di Paola" e che abbiamo sperimentato in quattordici mesi di rapporto con il Vertice politico, buon ultimo il riordino della Sanità Militare in chiave interforze, portato avanti con una velocità impressionante e fuori dal controllo del Parlamento, con ciò "tradendo" in qualche modo lo stesso impegno assunto da Di Paola alla Camera e le precise indicazioni del Parlamento (o.d.g. Cirielli votato all'unanimità).

Un riordino, quella della sanità, che afferma la stessa Direttiva "dovrà procedere senza indugi nella riorganizzazione in chiave interforze", con nessuna attenzione nei confronti delle richieste delle OO.SS.

Sotto questo profilo, appaiono di ancor maggiore interesse le direttive che il Ministro dà per il riordino dell'area tecnico-amministrativa. Secondo Di Paola, "sarà necessario procedere con un' incisiva riorganizzazione dell'area tecnico-amministrativa mediante:

- un accorpamento a guida civile delle Direzioni del Personale (Persomil, Persociv, Previmil), nonché una revisione e semplificazione delle procedure adottate per la trattazione delle rispettive competenze;

- una razionalizzazione e snellimento di COMMISERVIZI..... una razionalizzazione e snellimento di GENIODIFE..... una revisione delle funzioni delle Direzioni Tecniche, mediante l'accorpamento delle funzioni similari e una migliore integrazione delle attività di marketing..;

- la maggiore efficienza dell'area tecnico-amministrativa dovrà essere ricercata anche mediante una ulteriore e decisa razionalizzazione nell'utilizzo delle infrastrutture, giungendo ad un sollecito completamento della struttura di Centocelle, unificando tutto il settore del personale nella esistente struttura presso la Cecchignola e alienando le strutture non più necessarie".

Già tutto deciso, dunque, in primo luogo il tanto contestato accorpamento "3 in 1" di Persomil-Persociv-Previmil, alla faccia dei lavoratori interessati e delle loro Rappresentanze che avevano espresso opinioni diverse, e tutto deciso nelle segrete stanze al di fuori di qualsiasi confronto di merito. Colpisce quel riferimento alla "guida civile" della costituenda macro Direzione Generale, un piccolo contentino che non sposta di un millimetro il problema e che rappresenta solo uno specchietto per le allodole: come se la guida civile in una struttura a fortissima impronta militare potesse modificare i termini del problema..... Noi avevamo avanzato altre proposte a tal riguardo, sempre nell'ottica di una efficace spending review: perché non transitare all'INPS ex INPDAP la gestione della previdenza militare, e magari anche quella della gestione delle buste paga, così come è stato fatto per i lavoratori civili? Neanche considerate!!

E permane un buio pesto su tutta l'enorme partita delle spese esagerate, dei tantissimi sprechi e dei privilegi borbonici che ancora albergano nella Difesa. Non un solo gesto di buona volontà.... Per fare un esempio,

nel 2013, l'aumento dei costi per l'ausiliaria "sarà del 21 per cento, con altri 74 milioni di euro di costo. ..nel 2013 serviranno ben 431 milioni di euro, ..nel 2008 pesava per 231 milioni di euro, che sono praticamente raddoppiati nel giro di cinque anni". E vogliamo parlare dei costi degli alti gradi militari? "C'è un generale ogni 381 militari. Il censimento del 2010 ne evidenziava ben 480, mentre la Germania ne ha poco più di duecento. Inoltre nei ranghi si contano oltre 2.300 colonnelli, destinati quasi tutti alla promozione, spesso in maniera esclusivamente formale: molti indosseranno i gradi solo alla vigilia del pensionamento, in modo da assicurarsi

però il diritto all'ausiliaria". Come mai qui la spending qui non è ancora arrivata? E i costi esagerati per gli armamenti: vogliamo parlarne? Dopo gli F35, ancora soldi (2 miliardi di euro, la metà dell'IMU versata per la prima casa!) per l'acquisto di due sommergibili U-212!

Caro Ministro, era da qui (sprechi, privilegi, spese militari) che occorreva iniziare, altro che dal taglio di 43.000 posti di lavoro! Proprio per questo non appare credibile ai nostri occhi! E menomale che il tempo a sua disposizione sta finendo, l'eredità che lascia sulle spalle del successore è davvero pesante!



GLI STATI MAGGIORI SI SONO PORTATI AVANTI CON IL LAVORO CENTINAIA GLI ENTI SOPPRESSI ECCO I PROVVEDIMENTI DI RIORDINO IN ATTUAZIONE DELLA DELEGA

Come vi è noto, nella Gazzetta Ufficiale n. 13 del 16.01.2013 è stata pubblicata la legge delega 31.12.2012, n. 244 recante "Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia" che prevede la riduzione nei prossimi sei anni del 30% (minimo) dell'assetto attuale delle Forze Armate attraverso provvedimenti di soppressione/riorganizzazione in chiave soprattutto interforze, e il taglio sino al 2024 di 10mila posti di lavoro civili e di 33mila militari.

La nostra O.S., pur comprendendo le ragioni che sono alla base di quel provvedimento e che traggono origine dalla situazione di grave sofferenza e di squilibrio del bilancio della Difesa, ha espresso un giudizio fortemente negativo sia nel metodo (mancanza di qualsiasi confronto vero ed effettivo con le Rappresentanze del personale) sia soprattutto nel merito, atteso che la legge delega propone una cura di cavallo su un organismo già debilitato e risulta totalmente mancante di scelte qualificate e significative sul versante del personale civile (niente su formazione, riqualificazione, civilizzazione, etc.), i cui ruoli peraltro potrebbero diventare la valvola di sfogo di migliaia e migliaia di esuberanti militari.

Ebbene, nonostante la ferma opposizione dei Sindacati e anche dei COCER, e nonostante il marcato dissenso di grandissima parte del personale della Difesa, militare e civile (nel sondaggio pubblicato sul nostro sito, il giudizio negativo su Di Paola raggiunge quasi il 90%), la legge è stata votata da una larga maggioranza del Parlamento. Ciò è avvenuto dietro le forti pressioni esercitate dai Vertici politici e militari e dalla pesantissima lobby dell'industria della Difesa, e sulla

base di un compromesso al ribasso, un "do ut des", che ha portato un Parlamento già scaduto ad approvare a fine legislatura una riforma epocale e il Ministro Di Paola a impegnarsi a non varare i decreti attuativi con la lista dei provvedimenti di riordino. Per questo, lo abbiamo detto più volte nei nostri Notiziari, gli schemi dei decreti attuativi, già messi a punto da SMD d'intesa con gli altri SS.MM., sono stati necessariamente "riposti nei cassetti". Ma qualcuno li ha tirati fuori nei giorni scorsi, e così hanno cominciato a girare.

Noi di FLP DIFESA ne siamo venuti in possesso nella scorsa settimana, e nella riunione con il Sottosegretario Magri del 23 u.s. (ne sono testimoni i presenti, ed erano davvero tanti) abbiamo segnalato al Sottosegretario, esibendo nella circostanza copia del documento in nostro possesso, che lo schema di D.Lgs. messo a punto dall'Uf. Legislativo in attuazione della delega stava cominciando a girare, e che avrebbe creato certamente un pericoloso allarme e una forte preoccupazione tra il personale tutto.

Per questo (si legga la parte finale del nostro Notiziario n. 9 del 23 u.s.), abbiamo riproposto al dr. Magri "la ri-

chiesta, già formulata nella precedente riunione del 7 u.s., che durante questi tre mesi di sostanziale stand-by in attesa del nuovo vertice Politico, il tavolo nazionale venga impegnato in una serie di confronti tecnici preliminari con SMD e/o gli OO.PP. di F.A. in merito agli scenari e alle ipotesi di riordino in attuazione della legge delega n. 244/2012, e che dovranno trovare posto nei DD. Delegati". Siccome "la risposta a breve" che attendevamo non è purtroppo arrivata, e tenuto conto che i files dello schema di D. Lgs con l'elenco dei provvedimenti sono già comparsi sul sito "forzearmate.org" che peraltro ha contestualmente pubblicato il nostro Notiziario sul recente incontro a SME, trasmettiamo alle nostre strutture, e pubblichiamo contestualmente anche noi sul nostro sito, lo schema di decreto attuativo della delega che reca l'elenco dei provvedimenti da qui al 2018, parte dei quali - quelle relativi al 2013 - già comunicati alle OO.SS.. Un elenco che potrebbe certo ancora cambiare, ma che consente di comprendere le direzioni di marcia, su cui naturalmente avremo presto modo di ritornare.



CEDOLINO UNICO: PROBLEMI FORSE ANCHE A FEBBRAIO MA A MARZO TUTTO DOVREBBE ESSERE REGOLARIZZATO

Si è tenuta presso la sala Diaz di palazzo Esercito una riunione a tavoli uniti tra lo Stato Maggiore Difesa e le OO.SS., che è stata presieduta dal Capo del 1° Reparto gen. F. Marsiglia ed è servita a fare il punto di situazione sulla complessa vicenda legata al transito della gestione delle buste paga del personale civile dell'area operativa al sistema NoiPA del MEF.

Innanzitutto, ha trovato conferma in riunione che i problemi sono scaturiti in massima parte dalle forti incompatibilità esistenti tra il sistema BDUS della Difesa e il sistema NoiPA del MEF, purtroppo verificate solo a posteriori in quanto il MEF ha negato una fase transitoria e sperimentale che servisse ad allineare i due sistemi prima di avviare il "cedolino unico", come peraltro era avvenuto anni fa per il transito dell'area centrale. I molti e gravi errori che si sono evidenziati nei cedolini di gennaio, alcuni in eccesso altri in difetto, sono stati quasi tutti risolti, e nei termini già riferiti nel nostro Notiziario n. 9 del 23 u.s., al quale rinviamo. Permangono allo stato, tuttavia, alcune criticità, tra le quali la più importante appare quella relativa alle mancate ritenute verso terzi creditori, che potrebbero innescare per gli interessati problemi di natura fiscale e non solo, su cui molto opportunamente alcune OO.SS. hanno richiamato l'attenzione di SMD, chiedendo che l'Amministrazione si faccia carico del problema e garantisca una qualche copertura. Ma la situazione si dovrebbe normalizzare entro un paio di mesi.

Per gli stipendi di gennaio, le criticità sono state dunque tamponate; ma identica situazione potrebbe riprodursi anche nei cedolini di febbraio, atteso che per le regolarizzazioni il sistema NoiPA richiede tempi più lunghi ri-

spetto al sistema BDUS. Nel caso, da parte del MEF si procederà comunque, e rapidamente, nei termini già utilizzati per risolvere gli errori di gennaio. Per marzo, invece, la situazione si dovrebbe normalizzare definitivamente, anche perché la BDUS (Banca Dati Unica Stipendiale) dovrebbe aver operato le definitive verifiche sui flussi di ritorno dal NoiPA, che il MEF ha assicurato.

Diamo conto delle informazioni venute oggi da SMD anche con riferimento ad altri problemi. Il primo: la casella di p.e.. Come oramai noto a tutti, il sistema NoiPA prevede l'esistenza di una casella di p.e. a cui arrivano le credenziali ai fini della registrazione online. Ebbene, su questo c'è stato verosimilmente un errore di valutazione da parte della nostra Amministrazione, che ha ritenuto essere attive le caselle istituzionali in rete @persociv.difesa.it di tutti i dipendenti, e queste caselle ha comunicato al MEF, quando in effetti la realtà è ben diversa: molti colleghi

usano caselle nella rete della propria F.A., altri quelle delle specifiche reti degli Enti d'impiego; altri, infine, non hanno tuttora alcuna casella di p.e.. E siccome senza casella non c'è registrazione e senza registrazione non c'è cedolino, il gioco è presto fatto: visibilità zero! La situazione si va però progressivamente normalizzando, gli Enti sono stati allertati per fornire massimo ausilio ai lavoratori per l'apertura delle caselle, e il MEF ha reso noto che possono essere utilizzate anche caselle non istituzionali fornite da gestori privati.

Altro problema di non poco conto, l'IBAN: nel sistema NoiPA, la comunicazione relativa al codice in argomento è premessa fondamentale per l'accredito dello stipendio in conto corrente, e anche in questo caso la mancata comunicazione ha comportato il non accredito delle competenze. Per la mensilità di gennaio, il MEF ha accettato di spaccettare il cedolino, accreditando le



somme presso la locale Tesoreria Provinciale. Così, però, non sarà più possibile per febbraio, e pertanto i lavoratori che non lo avessero già fatto sono invitati a comunicare la modalità di pagamento prescelta: conto corrente FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale Piazza Dante, 12 00185 R O M A Tel 06.77201726 - Fax 06.2106345 - 77201728 e-mail: nazionale@flpdifesa.it

bancario; conto corrente postale; libretto postale. Invece, per quanto riguarda chi non ha allo stato l'IBAN e fa fatica ad ottenerlo (es. i "protestati"), il MEF assicurerà l'apertura di libretti postali ad hoc.

Dopo la relazione del gen. Marsiglia, è seguito il consueto giro di tavolo sul fronte sindacale.

La nostra O.S. ha ribadito sul tavolo di SMD quanto già proposto all'attenzione del tavolo politico.

La scelta di abbandonare il sistema BDUS e di fare la convenzione con il MEF per il transito del personale civile al sistema NoiPA è apparsa, a nostro avviso, frettolosa e poco opportuna: a nostro parere, in considerazione della particolarità della nostra Amministrazione nel panorama delle altre AA.CC. richiamata anche da altre OO.SS., si sarebbe potuto e dovuto scegliere la seconda delle opzioni previste dall'art.5, comma 10, del D.L. 95/2012, che prevedeva la possibilità di utilizzare "parametri di qualità e di prezzo ... per l'acquisizione dei medesimi servizi sul mercato di riferimento.

La comparazione avviene con riferimento ai costi di produzione dei servizi, diretti e indiretti, interni ed esterni sostenuti dalle PP.AA.". Peraltro, non si comprende come, ai fini del contenimento delle spese, si sia operato il transito al MEF del solo personale civile (circa 29.000 dipendenti) mentre sia rimasta al BDUS la gestione delle buste paga dei 180.000 militari. Come è rimasta a suo tempo in Difesa la gestione della materia previdenziale dei militari, mentre quella civile è da tempo in capo all'INPS ex INPDAP. Se la logica della scelta è quella legata al contenimento delle spese, è di tutta evidenza come essa non possa non

essere estesa anche alla gestione delle buste paga dei militari. E così verosimilmente sarà, anche se in tempi più lunghi, perché naturalmente il transito al cedolino unico è per i militari operazione certo più complessa.

Abbiamo poi dato atto a SMD di aver operato con grande tempestività e positivamente presso il MEF, risolvendo in pochi giorni la gran parte dei problemi che si sono evidenziati.

Pur tuttavia, questo doveroso riconoscimento, non ci esime dall'individuare alcune "pecche" che, a nostro giudizio, pure ci sono state, e anche grosse: la prima, la mancanza di informazione e di comunicazione adeguate, alle OO.SS. ma anche e soprattutto ai lavoratori, che hanno appreso da noi del cambio di gestione dei propri stipendi; la seconda, i ritardi nelle informazione/formazione degli Uffici amministrativi degli Enti, che si sono trovati spiazzati e in grande difficoltà rispetto alle richieste e domande che venivano dai lavoratori. E su questa analisi abbiamo registrato piena convergenza da parte dell'intero tavolo sindacale.

Abbiamo anche segnalato le problematiche ancora presenti negli Enti AID e in quelli dell'Arma dei Carabinieri; inoltre, in ragione della inadeguata comunicazione registrata, abbiamo chiesto a SMD che venga predisposta dall'Amministrazione apposita circolare a tutti gli Enti dell'area SMD con l'elencazione delle criticità che permangono e le precise indicazioni di carattere operativo per rimuoverle, e che di questa circolare, e anche delle precedenti già emanate, sia fornita copia alle OO.SS. nazionali.

Il gen. Marsiglia ha preso atto delle osservazioni nostre e delle altre sigle presenti, su alcune delle quali si è riservato una risposta al prossimo incontro, che comunque è previsto nella prima decade di febbraio in presenza anche degli altri OO.PP., e che servirà a fare un ulteriore punto di situazione anche alla luce delle verifiche che SMD opererà sui cedolini NoiPA, a cui il MEF dovrebbe dare finalmente accesso alla nostra Amministrazione.



FUA 2011/2012 la FLP non Firma!!! Firmano solo CISL, UNSA e Intesa

Ancora un accordo sottoscritto solamente con la minoranza delle OO.SS. Solo miseria per le tasche dei lavoratori! Ancora figli e figliastri. No a NUOVE RISORSE, no all'indennità di SPORTELLLO, no alle altre indennità.

di Piero Piazza e Raimondo Castellana

Si è svolta presso la Sala Livatino del Ministero della Giustizia, la riunione tra Amministrazione ed OO.SS. in ordine al FUA 2011 e 2012.

Erano presenti per l'Amministrazione il Capo Dipartimento dr. Luigi Birritteri, il Direttore Generale del Personale dr.ssa Emilia Fagnoli, il Direttore Generale al Bilancio dr. Giuseppe Belsito e tutti i rappresentanti degli altri Dipartimenti. Nel merito l'Amministrazione ha comunicato la ripartizione dei fondi:

- 5 milioni di euro per remunerare il lavoro straordinario;

- 11 milioni e 500mila euro per il pagamento delle particolari posizioni di lavoro (cosiddette indennità);

- 4 milioni per le contrattazioni di sede;
- 6.544.963,02 milioni di euro per i premi di produttività individuale (per i dettagli si allega copia dell'ipotesi dell'accordo).

Nel suo intervento la FLP preliminarmente ha presentato una propria proposta articolata attraverso la quale si individuavano nuove risorse per arricchire il FUA 2011/2012 attraverso la destinazione delle somme provenienti dall'art. 1 co. 373 della legge n. 244/2007, attraverso una quota del FUG e anche con l'applicazione dell'art. 37 della legge 6 luglio 2011 n. 98 (Leggasi Contributo Unificato).

Dopo ampio approfondimento e sospensione dei lavori intorno alle ore 13.30, la riunione è ripresa nel primo pomeriggio dove l'Amministrazione ha riformulato l'ipotesi d'accordo modificando la parte relativa allo straordinario, prevedendo uno stanziamento di

appena un Milione di euro, l'incremento della quota relativa a remunerare il personale in base all'apporto individuale nella misura di euro 10.444.963,02.

Nulla ha detto per quanto attiene alle altre richieste avanzate dalla FLP con la propria proposta, a cominciare dalla Indennità di Sportello prevista per tutti i lavoratori.

Siamo rammaricati per l'andamento della trattativa poiché, malgrado i suggerimenti proposti (frutto degli innumerevoli contributi dei lavoratori per-

venuti da ogni parte del territorio nazionale) nell'individuare sia le nuove indennità, sia quelle da equiparare perché percepite dagli altri dipartimenti sia perché puntualizzata negli aspetti tecnici con elaborazione dei conteggi, delle risorse necessarie e occorrenti per rendere fattibile l'intera proposta, l'Amministrazione ha dato risposte insufficienti.

Ci sembra imprescindibile parlare di FUA senza rimpinguiarlo delle nuove



risorse così come indicato nella nostra proposta, conferente a ripristinare l'equilibrio di un fondo che è stato svuotato dall'Amministrazione e dalla minoranza delle sigle sindacali e non ha permesso, quindi, una retribuzione pari agli altri anni, ma solo un pugno di euro su cui si sono articolate una serie di discussioni che mirano a dividere i lavoratori.

La FLP per quanto attiene il passaggio dei lavoratori dall'area A all'area B si è rifatta alla proposta a suo tempo formulata e consegnata a mani del Ministro Alfano nel lontano febbraio del 2009 e della quale attendiamo ancora oggi una risposta dove appunto si prevedeva il passaggio giuridico ed economico di tutti i lavoratori dall'area A all'aria B e non solamente di 270 unità così come definito dall'integrativo del luglio 2010.

La FLP ha insistito in ordine all'accantonamento delle risorse pari a 140 mila euro per i passaggi dei circa 270 lavoratori dalla prima alla seconda area.

Inoltre la FLP ha chiesto che fine avessero fatto quei fondi visto che nella prima ipotesi dell'accordo FUA 2011/2012 presentato in mattinata non erano stati previsti ed addirittura scomparsi, chiedendo altresì l'intenzione dell'Amministrazione di mettere in esecuzione i relativi passaggi.

Anche per quanto riguarda la richiesta del ripristino dell'indennità di sportello l'Amministrazione ha risposto no anche se la FLP con la propria proposta recuperava le risorse occorrenti.

Per tutte le altre indennità (dall'articolo 34 fino al 41 quali turnazione, reperibilità, guida mezzi blindati, maneggio valori ecc.ecc..) abbiamo chiesto il raddoppio, nonché l'istituzione di nuove indennità per le attività attinenti i dipendenti con qualifiche tecniche come per esempio statisti, contabili, linguistici, bibliotecari, unep, informatici.

Per questi ultimi è stata stanziata una quota massima pari a 100.000,00 euro per un importo procapite non superiore ad euro 500,00 da alimentarsi con le risorse provenienti dal FUG – Equitalia Giustizia s.p.a., recupero crediti - aumento contributo unificato

Relativamente all'art. 38 (assistenza all'udienza), abbiamo ribadito ed insistito sul raddoppio della indennità prevista e precisamente da euro 14,30 ad euro 28,60 e che la prima fascia euro 7,70 valga a partire dall'apertura dell'udienza e non, come invece proposto, dopo la seconda ora.

La FLP continua a ribadire e a rilanciare il suo motto coniato già dall'anno 2004 e precisamente: al Ministero della Giustizia ci sono figli e figliastri dove tutti sono figli e solo i dipendenti del DOG sono i figliastri discriminati.

La conferma di tutto ciò è dato dalla iniquità e continue discriminazioni, che l'Amministrazione continua a mantenere, vedasi a tal proposito le altre indennità previste negli altri dipartimenti e non al dog quali: indennità per gli RSPP, indennità di disagio, indennità per i consegnatari economi e le indennità per le posizioni organizzative (comprendenti tutte le figure professionali), adeguato maneggio valori, intesa in senso più ampio e che tenga conto di tutte le figure professionali che concorrono nell'attività senza nessuna esclusione.

Inoltre, nessuna NUOVA indennità è stata istituita per gli informatici.

Per fortuna... che a bilanciare il tutto ci pensa l'Amministrazione che continua imperterrita a dividere i lavoratori: approvando proposte che riguardano solamente una minima parte dei dipendenti senza apparente motivazione RIMANENDO SORDA alle proposte costruttive avanzate dalla FLP, che vuole dare a tutti i lavoratori

il giusto riconoscimento professionale per l'attività svolta anche con l'aggravante di una pianta organica non conforme alle esigenze degli uffici giudiziari, che da 52.000 del 1998 sono passati a 42.000 di solo 37.000 in effettiva presenza.

L'Amministrazione è rimasta ferma sulla propria posizione. La FLP ha ricordato ai presenti che in maniera frettolosa nel luglio del 2010 l'Amministrazione con alcune OO.SS. ha stipulato un integrativo che a parere dei firmatari doveva mettere al riparo le risorse del fua dalla certa e sicura soppressione.

Oggi, invece, è riprovato che altre amministrazioni hanno mantenuto gli accordi FUA come sottoscritti negli anni precedenti senza nessuna modifica, con le stesse risorse e addirittura con note migliorative per i lavoratori.

Infine, la FLP ha sottolineato che stiamo parlando di pochi spiccioli come elencato nella proposta dell'Amministrazione che addirittura ha visto direttamente estrapolata la somma per i passaggi economici e pertanto si è contrattato soltanto su 27.044.963,00. Inoltre la FLP ha chiesto da subito la riapertura del tavolo politico per quanto attiene il FUA 2013.

Per avere una visione complessiva di quanto articolata, precisa e ponderata sia stata la proposta della FLP consegnata all'Amministrazione brevi manu, e per visionare l'ipotesi dell'accordo sul FUA 2011/2012, si prega di collegarsi al sito della FLP www.flpgiustizia.it.



BINGO...BINGO...BINGO!!!

**La FLP trova nuovi fondi per rimpinguare il FUA ma purtroppo...solo a partire dal 2014!!!
Recuperate le somme (140.000,00 euro) per i passaggi, già previsti, da A1 a B1.**

di Piero Piazza e Raimondo Castellana

Come già dichiarato nella precedente informativa (la n. 7 del 15 gennaio 2013), la FLP non ha firmato il FUA 2011/2012 per le motivazioni già indicate.

Se, come confermato dall'Amministrazione, l'utilizzazione dei nuovi fondi economici, come previsto dalla FLP, potrà essere attuata a regime a partire dal 2014, allora in quella circostanza sicuramente la FLP potrebbe firmare l'accordo se a seguito delle nuove entrate l'Amministrazione accetterà la reintroduzione della indennità di sportello/disagio che sarà di front office e di back office.

Con una rimodulazione diversa delle attuali risorse si sarebbe potuto anche oggi dare a tutti i lavoratori la somma pari a circa 300 euro che sicuramente potrà essere raddoppiata con l'introduzione delle nuove risorse così come indicato nella proposta della FLP.

Per quanto attiene gli altri dipartimenti (DAP, Giustizia Minorile ed Archivi Notarili) la FLP ha ribadito che per il DAP non si poteva accogliere la richiesta dell'Amministrazione relativa all'aumento delle posizioni organizzative da circa 1.600 euro ad oltre 1.800 euro, facendo pagare lo scotto sempre a tutti gli altri lavoratori.

Ciò può essere rivalutato soltanto dopo aver inserito anche per il DAP l'indennità di sportello e solo dopo l'arrivo appunto di nuove risorse.

Per quanto attiene gli archivi notarili si è chiesto il completamento delle riqualificazioni per il personale escluso proponendo tavoli tecnici per l'attuazione. Per quanto attiene infine la giustizia minorile si è osservato che la quota assegnata era inferiore all'anno precedente, e anche per questo motivo si è chiesto all'Amministrazione di avere il dettaglio delle somme che compongono il FUA 2011/2012.



FUA 2013 Non perdiamo altro tempo! LA FLP CHIEDE SUBITO IL TAVOLO DI CONTRATTAZIONE !

di Piero Piazza e Raimondo Castellana

Nella scorsa riunione del 15 gennaio 2013, la FLP, oltre ad aver presentato una proposta per il FUA 2011/2012 (vedi informative nn. 6,7 e 9), ha chiesto con forza all'Amministrazione di aprire da subito il tavolo per il FUA 2013.

In data odierna abbiamo reiterato la richiesta per iscritto (visualizzabile sul sito www.flpgiustizia.it) ricordando all'Amministrazione che, per effettuare una vera contrattazione sulla materia, bisogna incontrarsi all'inizio dell'anno. La FLP innanzitutto fa presente che ribadirà, sulla base di quanto già sostenuto per il fua degli anni precedenti, la restituzione della indennità di sportello/disagio al fine di dare a tutti i lavoratori il giusto riconoscimento per tutte le attività svolte nelle segreterie e cancellerie giudiziarie, comprese tutte le professionalità tecniche.

Giova ricordare che nella contrattazione del FUA il 15 gennaio u.s., dopo una prima sospensione, la FLP era riuscita a far modificare l'asset complessivo della proposta dell'Amministrazione recuperando da diverse voci la quota pari a circa 11milioni di euro: 4milioni di euro venivano recuperati dalla quota dello straordinario (integrata dall'Amministrazione con altri fondi elettorali), ulteriori 3milioni dalla performance (pagelline) e altri 4milioni di euro dalle somme distribuite sui terriori.

Questa quota recuperata poteva diventare la base per il pagamento dello start-up dell'indennità di sportello/disagio.

Inoltre la FLP ha calcolato che, sulla base delle presenze odierne, con questa prima somma poteva essere messa a disposizione dei lavoratori



una quota pari a circa 350 euro procapite per gli anni 2011 e 2012 (meglio di un aumento contrattuale, che chi sa quando vedremo.....) e successivamente, in attuazione delle somme recuperate da quanto incassato per il recupero crediti, sarebbe potuta essere corrisposta ai lavoratori una somma ben più consistente: considerando che per dipendenti del dog la norma primaria prevede una quota pari al 20% di quanto prodotto ai sensi dei commi 373 e seguenti dell'art. 1 della legge 244/2007.

Detta somma potrà poi essere utilizzata in rispetto delle seguenti motivazioni:

A) ai lavoratori devono essere riconosciute le indennità anzidette poiché da tanti anni e ancora oggi si svolgono attività in condizione di precarietà e in considerazione del fatto che il personale del ministero della giustizia ha subito negli anni i tagli lineari del personale del 10% e del 5% e sovraccaricato anche dal cosiddetto turnover mai sostituito.

In questa direzione i numeri parlano chiaro e si ricorda sempre che nell'anno 1998 eravamo 52 mila unità mentre oggi ne sono in servizio circa 37 mila. Da rilevamenti effettuati, sembrerebbe che durante il corrente anno avremo ulteriori decurtazioni di perso-

nale per quiescenza pari a circa 3.000 unità. Pertanto non occorre nessun progetto per remunerare il personale, ma il riconoscimento di questa reale situazione di criticità e di disagio;

B) bisogna riconoscere a tutto il personale interessato una ulteriore indennità che tenga conto degli uffici che accorperanno più lavoro in applicazione della nuova geografia giudiziaria.

Per quanto riguarda questo punto, la FLP si opporrà in tutti i modi e cercherà di trovare qualsiasi strada percorribile che porti ad una moratoria dell'attuazione delle leggi 155 e 156. Da indiscrezioni sembrerebbe vicino un primo differimento a dicembre del 2013;

C) bisogna equiparare tutte le indennità degli altri dipartimenti al dog, così come già proposto nella nostra piattaforma per il 2011 e 2012 e con le nuove risorse occorre incrementare le indennità già esistenti e favorire l'ingresso di quelle nuove, che interessano tutti i lavoratori.

Si rammenta che la FLP sulla tematica di cui alla lettera B) si è fortemente opposta in Commissione Giustizia al Senato presentando tutte le motivazioni ostative alla immissione in tempi brevi della nuova geografia giudiziaria ed a una rivisitazione complessiva territorio

per territorio.

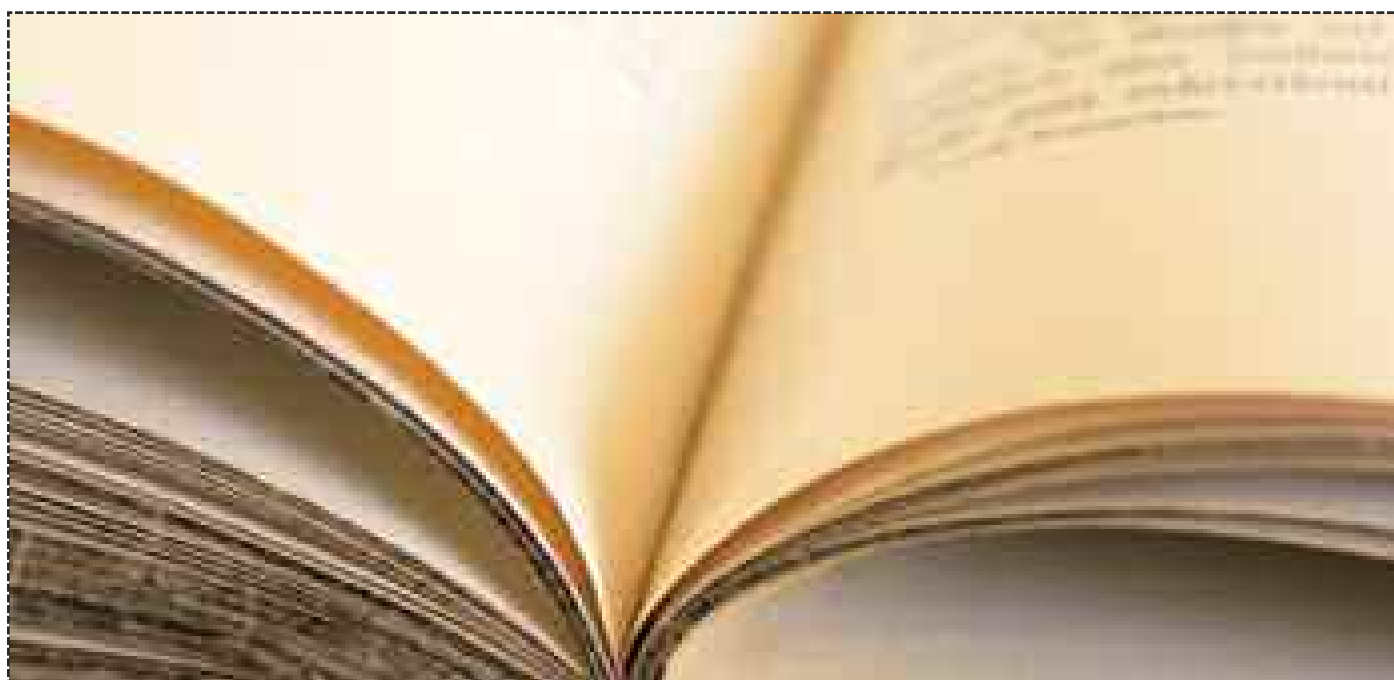
La FLP ha anche aderito ad una raccolta firme referendaria abrogativa delle suddette leggi.

Si allega alla presente la nuova proposta delle piante organiche pubblicate in un articolo de "Il Sole 24 Ore" trasmesse al CSM per il dovuto parere. Si fa comunque presente che se prima non verranno quantificate le piante organiche per i magistrati non si potrà determinare quelle relative al personale amministrativo.

Da una prima lettura sembrerebbe che Milano e Palermo siano le più penalizzate, ma per ogni giudizio la FLP si riserva di raccogliere quanto verrà espresso nel parere degli organi preposti.

Se vuoi venire in contrattazione con la FLP o per ogni suggerimento riguardante il Fua 2013 si prega di inviare con ogni mezzo le proprie osservazioni, indicazioni e suggerimenti al fine di determinare una piattaforma più ricca e completa da ripresentare all'Amministrazione.

Infine si ricorda che la FLP nel lontano 2010 ha già presentato all'Amministrazione una richiesta per la costituzione del Comparto Giustizia al fine di poter tutelare meglio le specificità, in nessun altro settore riscontrabile, che hanno i lavoratori del Ministero della Giustizia. Tale proposta sarà ripresentata all'insediamento della nuova amministrazione.



LE ALL-STAR DI MOSE'

Fine anni '30 del secolo scorso, una squadra di basket, quasi improvvisata, parte da New York per raggiungere Los Angeles. Sono sette ragazzi in età compresa fra i 18 e i 32 anni, un po' sbandati, cresciuti per strada, alcuni dei quali rimasti orfani molto presto, uno ha problemi con la giustizia per piccoli reati, un altro con una banda di scommettitori e malviventi, un altro, ancora, con la ex moglie e la famiglia di lei. Quasi tutti, insomma, desiderosi di sfuggire da se stessi, dal proprio ambiente, o da una vita che vorrebbero in qualche modo cancellare.

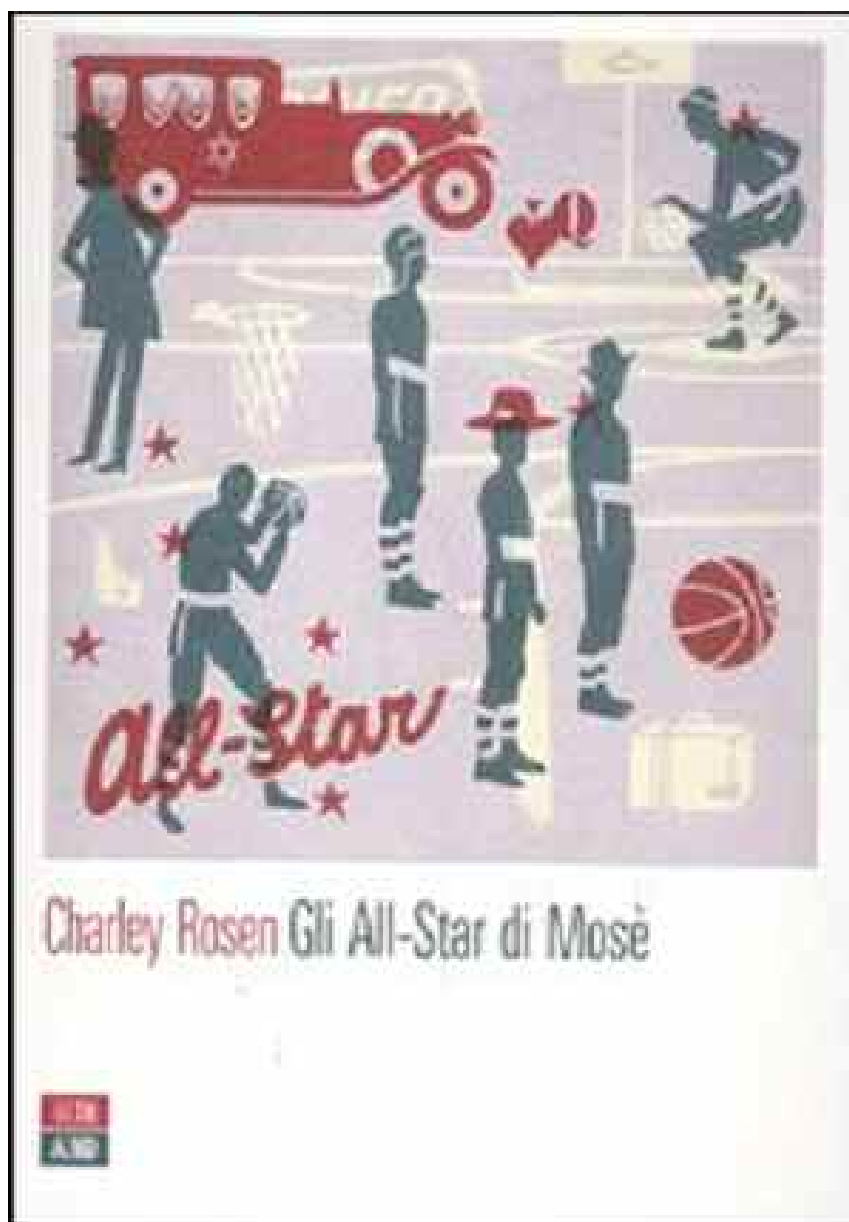
"Gli All-Star di Mosè" di Charley Rosen, pubblicato in italiano dalla casa editrice "66th and 2nd" nella collana Attese, è il racconto di un viaggio coast-to-coast di questo gruppetto che parte all'avventura su un carro funebre rimesso in sesto per l'occasione e che oltre, quindi, a trasportarli, avrà anche in parte la funzione di camper.

Un viaggio nell'America della Grande Depressione, ma anche interiore (come tutti i romanzi "on the road" che si rispettino) di poco più di due settimane, durante il quale i sette giovani giocheranno numerose partite. Ogni volta in un posto nuovo, ogni volta affrontando una squadra diversa, sia per livello sportivo, sia per estrazione sociale o economica, i cui componenti sono sempre in qualche modo rappresentativi di uno dei tanti gruppi facenti parte della varietà e complessità umana tipica degli Stati Uniti. Incontrando non poche difficoltà, ma mossi sempre dalla speranza di arrivare alla meta finale e riuscire a racimolare denaro sufficiente per poter realizzare i propri sogni o mettere in pratica i propri ideali.

Una sorta di "diario di bordo" raccon-

tato, come si può facilmente immaginare, con un linguaggio molto colorito, dove non mancano episodi cruenti e atteggiamenti profondamente razzisti, ma anche generosi gesti di solidarietà e profonde riflessioni sull'esistenza e sulle relazioni umane (una scena, in particolare, ricorda una delle più belle

del film "Scusi dov'è il west" di Robert Aldrich). Un libro pieno di suspense che stimola la curiosità del lettore a proseguire senza staccarsene, con belle descrizioni geografiche, psicologiche e tecnico-sportive.



LOOPER

Kansas 2044. Il viaggio nel tempo non è ancora stato inventato ma trent'anni più avanti è divenuto una realtà di cui però è vietato l'utilizzo. Ovviamente il crimine non si occupa dei divieti e ne fa un uso molto specifico. Un'organizzazione guidata da un capo spietato 'trasferisce' le proprie vittime trent'anni indietro dove un killer (detto 'looper' traducibile in 'uomo che si occupa del cerchio') lo attende per eliminarlo e farne sparire il cadavere. Joe è un looper che risparmia ciò che guadagna in questo mestiere per alimentare il sogno di potersi trasferire in Francia. Ma dal futuro è iniziata una nuova campagna: tutti i looper ancora presenti sul territorio nel 2074 vanno spediti trent'anni indietro perché vengano uccisi. Un giorno Joe si vede arrivare davanti ... se stesso con trent'anni in più.

Quentin Tarantino ha di recente collocato *Looper* nel ristretto elenco dei film del 2012 che considera veramente validi. Non gli si può dare torto perché il film di Rian Johnson si colloca su un livello decisamente elevato nell'ambito della sci-fiction. La sceneggiatura di cui è autore non si limita a contestualizzare una parte della vicenda in una città vagamente simile alla Los Angeles di *Blade Runner* e a 'giocare' (come altri hanno fatto) con l'idea del viaggio, in questo caso all'indietro, negli anni.. Johnson va oltre e, senza dimenticare mai l'azione, ci spinge a riflettere non solo su quella convenzione che chiamiamo 'tempo' ma sull'uso che possiamo farne. È un film sul libero arbitrio *Looper*, cioè sulla possibilità o meno di modificare il corso degli eventi futuri. A livello di macrostoria forse più d'uno si è posto la domanda di cosa avrebbe fatto se avesse avuto la possibilità di trovare davanti a sé un Hitler, uno Stalin bambini con la consapevolezza di ciò che

sarebbero divenuti una volta adulti. Il quesito non è di quelli di poco conto così come non lo è la risposta. Nella seconda parte della vicenda è su questo piano che si debbono confrontare i due Joe. Appunto: 'i due'. Qui scatta un ulteriore quesito che va al di là dell'essere coinvolti in una crime story futuribile. Cosa accadrebbe se potessimo trovarci dinanzi a un 'noi stessi' con qualche decennio in più disposto a raccontarci il nostro futuro e intenzionato ad espungerne la parte più dolorosa? Adamo ed Eva, nel paradiso terrestre, non conoscevano il

Bene e il Male prima del peccato. Anche noi però, loro discendenti, abbiamo conservato un angolo di paradiso non avendo cognizione del nostro futuro. Ciò ci offre il grosso vantaggio di non vivere sotto l'oppressiva cappa di un destino noto ed ineluttabile. Ci impone però di scegliere in ogni giorno ed in ogni singolo minuto della nostra vita. Liberamente ma consapevolmente perché il futuro (nostro e altrui) si costruisce così: ad ogni tic delle lancette sull'orologio della vita. Rian Johnson ci invita a ricordarlo.



TORTA PARADISO

Ingredienti

- burro: 250 gr.
- zucchero a velo: 250 gr.
- uova: 2
- tuorli: 4
- limone: 1-2
- farina 00: 150 gr.
- fecola: 150 gr.
- vanillina: 1 bustina
- lievito: 10 gr
- per la farcia:
- panna montata: 200 gr.
- miele: 2 cucchiaini colmi

Ricetta e preparazione

1. Fate ammorbidire il burro a temperatura ambiente, tagliatelo a pezzetti e montatelo a crema con le fruste elettriche. Aggiungete pian piano lo zucchero a velo e continuate a montare il composto finché diventa molto soffice e gonfio.
2. Sbattete le uova intere con una forchetta e aggiungetele gradualmente alla crema di burro. Ripetete l'operazione con i tuorli. Aggiungete la scorza del limone grattugiata.
3. Setacciate la farina con la fecola, la vanillina e il lievito, quindi con una spatola o un cucchiaio di legno, unite al composto mescolando dal basso verso l'alto per non smontarlo.
4. Imburrate e infarinate una teglia, versate il composto che avete preparato e poi livellatelo con il dorso di un cucchiaio bagnato. Cuocete il dolce in forno preriscaldato a 175-180 °C, per 30 – 35 minuti.
5. Lasciate raffreddare la torta completamente su una gratella e poi tagliatela in due. Montate la panna e, un attimo prima che sia pronta, aggiungete il miele mescolando finché sarà ben amalgamato. Distribuite sulla torta uno strato abbondante di panna, chiudete con l'altra metà e premete con le mani per far aderire bene le due parti. Spolverate con dello zucchero a velo e servite.

Consigli

Lasciate riposare in frigo per un paio d'ore prima di servire.

Crema al latte

Ingredienti: 500 ml di latte, 50 gr di maizena, 1 cucchiaino di miele, 200 ml di panna fresca, 100 gr di zucchero, mezza bacca di vaniglia

Preparazione: Mettete il latte e la vaniglia, incisa longitudinalmente con un coltello, in una pentola e fateli scaldare. Nel frattempo in un'altra pentola mettete la maizena e lo zucchero, mescolateli e poi aggiungete il miele e qualche cucchiaio di latte, mescolate con la frusta a mano fino ad avere una crema omogenea. Unite gradualmente tutto il latte rimasto e mescolate per far sciogliere la crema. Cuocete la crema al latte a fuoco dolce fino a sfiorare l'ebollizione, poi spegnete il fuoco e trasferite la crema in una ciotola. Mescolate la crema ogni tanto per farla raffreddare, quando sarà arrivata a temperatura ambiente coprite la ciotola con la pellicola trasparente (fatela aderire alla crema) e ponetela in frigo per almeno un paio di ore. Montate la panna a neve e poi mescolatela alla crema, i due ingredienti devono essere alla stessa temperatura. Mescolate bene tutto fino ad avere un composto omogeneo. Farcite la torta con questa golosa crema e poi fate riposare il dolce in frigorifero per tutta la notte.



Consulenze Gratuite
solo per appuntamento



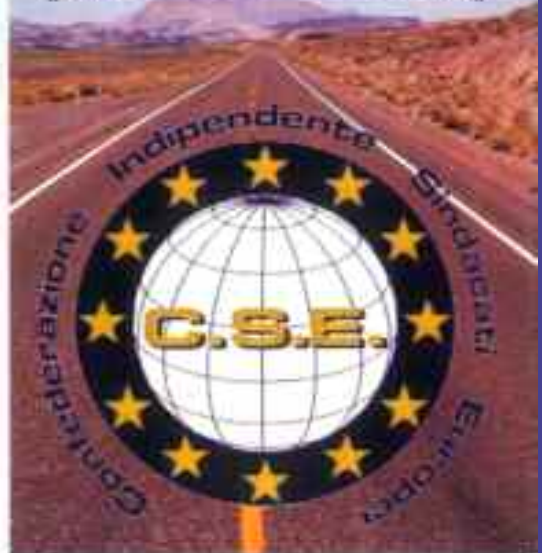
CSE SERVIZI

Via C. Colombo n.348
Scala H int. 12
ROMA
Tel. 06.455.430.00
Cell. 338.41.35.405

email: cseservizi@cse.cc
www.cse.cc

CSE Servizi

LA STRADA GIUSTA



CSE Servizi ti offre:

PUNTO CAF

COMPILAZIONE TFR, IRPEF, REDD. IR

CONSULENZA CONTABILE

IL CENTRO METTE A DISPOSIZIONE PROFESSIONISTI PER UNICO PUNTO RIGOROSI TRIBUTARI, CONTRATTI TELEFONICI DI COOPERAZIONE, PAGAMENTO F24 ETC.

ASSISTENZA LEGALE e NOTARILE

CIVILE, PENALE, DEL LAVORO, POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE, SETTORE ASSISTITIVO RICORSO AL T.A.R. E CONSIGLIO DI STATO.

PATRONATO

INVALIDITÀ CIVILE (PENSIONI DI INVALIDITÀ INDEBITA DI ACCOMPAGNAMENTO, ARRETRATI NON RISCOSSI ETC.).

FINANZIAMENTI, MUTUI e LEASING

PRESSO LA SFERA DELLA CSE SERVIZI POTRETE AVERE ASSISTENZA E CONSULENZA FINANZIARIA GRATUITA PER: CESSIONI DEL V. DELLO STIPENDIO CON I PRIMARI ISTITUTI IN CREDITO, DELEGHE DI PAGAMENTO, MUTUI PRIMA E SECONDA CASA, MUTUI PER LA RISTRUTTURAZIONE, MUTUI PER LA LIQUIDITÀ, PRESTITI CAMBIARI E CON TRATTENUTA IN BUSTA PAGA ANCHE A CALENTI INGIUSTI E PROFESTATI, PRESTITI PERSONALI PER TUTTE LE CATEGORIE (DIPENDENTI, AUTONOMI ETC.).

PACCHETTO ECOLOGICO

MONTAGGIO ED ASSISTENZA PER PANNELLI FOTOVOLTAICI, PANNELLI SOLARI, CALDAIE A CONDENSAZIONE, DISSIPATORI PER RIFIUTI UMIDI, LAMPADINE A BASSO CONSUMO, ELETTRODOMESTICI DI CLASSE A ETC. (CONSULENZE GRATUITE) POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI STATALI.

IMMIGRAZIONE

IL COSTANTE CONTATTO DELLA CSE SERVIZI CON IL MONDO DELL'IMMIGRAZIONE E DEL LAVORO, LE SUE PROBLEMATICHE, LE SUE INNOVAZIONI CI PERMETTE DI INDIRIZZARE L'IMMIGRATO, GRAZIE ALLE CONSULENZE DEI NOSTRI ESPERTI, PRESSO LE VARIE STRUTTURE O ASSOCIAZIONI CHE CONSIGLIANO FINALITÀ DI OCCUPAZIONE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE (SOPRATTUTTO BADANTI, INFERMIERI, OSS, MEDICI, BARMAN, CAMBIERI, ADDETTI ALLA RECESSIONE, CAMBIERE AI PIANI ETC.). COLLABORIAMO CON LO SPORTELLO UNICO DELL'IMMIGRAZIONE PER LAVORO, PLESSI, RICONGIUNGIMENTO, SOGGIORNO ED ALTRI SERVIZI SPECIFICI PREVISTI.

SETTORE MALA SANITÀ

CI PROPONIAMO DI ASCOLTARE E NOSTRARE IL CITTADINO CHE INCONTRA DIFFICOLTÀ COLLEGATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA ED ALLA MALA SANITÀ ANCHE CON L'AUSILIO DI MEDICI LEGALI MILITARI E SUPPORTO LEGALE.

EVENTI CULTURALI e SOCIALI

IL CENTRO CSE SERVIZI, ATTRAVERSO LA PROPRIA SEZIONE CULTURA ORGANIZZA E PROMUOVE INIZIATIVE IN FAVORE DELLA POESIA E DEL TEATRO, DELLA PITTURA E DELLA MUSICA, ASCOLANDO LE PROPOSTE ED I PROGETTI DEGLI ARTISTI CHE VOGLIONO INTRAPRENDERE INSIEME ALLA CSE PERCORSI FORMATIVI E DI STUDIO NEI VARI SETTORI, ORGANIZZANDO ANCHE EVENTI IN OGNI SETTORE CULTURALE.

ASSICURAZIONI e PRATICHE AUTO

LA CSE SERVIZI INDIRIZZA PRESSO LE MAGGIORI COMPAGNIE ASSICURATIVE PRESENTI NEL MERCATO AVENDO CURA PARTICOLARE PER IL MIGLIOR PREVENTIVO RCA AUTI, ASSICURAZIONI INFORTUNI, MALATTIE, COMPLEMENTARI, ESAMI E RINNOVO PATENTI ETC.

SALUTE E BENESSERE

NEL VASTO SETTORE LA CSE SERVIZI DOPO ATTENTA VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE, TI CONSIGLERÀ AL MEGLIO PER LE TUE ESIGENZE PERSONALI CON OFFERTE PER PALESTRE, CENTRI SPORTIVI (CALCIO, SCI, TENNIS ETC.), BEAUTY CENTER, CENTRI TERMIALI (ANCHE ALL'ESTERO), AGRITURISMO, STUDI NUTRIZIONALI DIETETICI, PRODOTTI DI BELLEZZA ETC. ...

FORMAZIONE ED UNIVERSITÀ

ATTIVITÀ DI CONSULENZA E ORIENTAMENTO ALLO STUDIO, PROMOZIONI DI OFFERTE FORMATIVE DI LIVELLO UNIVERSITARIO POST SECONDARIO E POST LAUREA.

COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI

CON L'AUSILIO DI CONSULENTI E PROFESSIONISTI DEL SETTORE SIAMO IN GRADO DI ESSERE COMPETITIVI ED ALL'AVANGUARDIA. QUEDIAMO AI NOSTRI ISCRITTI IL MIGLIOR PREVENTIVO PER LAVORI DI IDRAULICA, ELETTRICI, IDRAULICI, CONSULENZE ANCHE PER LE PRATICHE CATASTALI E PROGETTAZIONE AD OGNI LIVELLO.

SETTORE VIAGGI

PER I NOSTRI ISCRITTI PROPONIAMO LE MIGLIORI AGENZIE VIAGGI PER VACANZE, LAVORO (ORGANIZZAZIONI DI GRANDI EVENTI ANCHE ALL'ESTERO), STUDIO (CAMPUS, CORSI DI LINGUE), CROCIERE, INGLETTERRA.

